

PARROCCHIA SAN SISTO - L'AQUILA

**CRISTO GESÙ È RISOLTO!
ALLELUIA!**

Earissimi, celebriamo la vittoria pasquale di Cristo sulle tenebre della morte e del peccato: la Pasqua, efficace memoriale dell'amore salvifico discusso nel tempo dal petto trafitto del Crocifisso. Noi tutti siamo rinati da questo petto squarciato al dono della fede, e in questo progressivo itinerario di condivisione vogliamo qualificare la nostra fede nel Dio di Gesù Cristo, il Dio che si rivela come parola ed evento di salvezza nella storia, perché anche i nostri giorni siano interpretabili, malgrado tutto, in una luce di gioia e di speranza. Dall'oscurità della notte e dal tacito e provvisorio sepolcro destinato a

ANNO VIII, NUMERO 36
PASQUA 2013

San Sisto

www.sansistoag.it

essere presto definitivamente vinto dall'alba splendente del Risorto, ascoltiamo la stimolante prospettiva indicataci dall'apostolo Pietro: "Alla parola dei profeti fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga sui nostri cuori la stella del mattino" (2Pt 1,19). Per prepararci bene alla Pasqua

In questo numero

Cristo Gesù è risolto! Alleluia! <i>di Padre Candido Bafile</i>	pagina	1
Habemus Papam <i>di Diego Nardecchia</i>	pagina	3
La libertà nella clausura <i>di Giulia Giannmaria e Leonardo Mastroddi</i>	pagina	4
La posta del lettore <i>a cura di Padre Nando Simonetti</i>	pagina	7

Orari liturgici

UFFICIO PARROCCHIALE
SANTE MESSE

Tutti i giorni feriali, ore 15.30-18.30

FESTIVE

ore 8.00
ore 10.00
ore 11.00
ore 12.00
ore 18.30

FERIALI

ore 7.30

ore 18.30



Vieni e seguimi

Giornalino ufficiale della **PARROCCHIA DI SAN SISTO**.

Via San Sisto 76/78/80, **L'AQUILA** TEL. 0862/313209-314201

WEB www.sansistoaq.it

EMAIL parrocchia@sansistoaq.it

PER COMMENTI SUL GIORNALINO O INVIO DI ARTICOLI :

EMAIL GIORNALINO viieneseguimi@sansistoaq.it

ANNO VIII 2012/2013, NUMERO 36, PASQUA 2013

PARROCO Padre Candido Bafile DIREZIONE Diego Nardecchia, Andrea Pre-
sutti e Domenica Di Filippo ELABORAZIONE AL COMPUTER Luca Moscardelli
STAMPA, FASCICOLAZIONE E DISTRIBUZIONE i ragazzi dei gruppi *Giovanissi-
mi e Giovani*.

continua da pagina 1

chiediamo a Maria di insegnarci come fare, lei che ha seguito il Figlio pur non comprendendo, per le pene patite durante la sua salita a Gerusalemme: ha subito il martirio del Figlio nell'orto, il tradimento dei discepoli, le battiture che trafiggevano la sua carne, i chiodi che lo trapassavano, il dolore smisurato del suo cuore di madre, dilaniato da tanto amore respinto. L'ultimo grido del Figlio, dopo il Padre, è stato per lei: "Donna, ecco tuo figlio!". Tutto ha partecipato e sofferto, fino a contemplare le sue piaghe, accompagnarlo al sepolcro e poi accoglierlo, con gioia, Risorto. Con questi medesimi sen-

timenti di fede celebriamo anche noi la Pasqua di Resurrezione del nostro Signore Gesù Cristo.

Auguri, auguri di Santa Pasqua.

**IL PARROCO
PADRE CANDIDO BAFILE**



HABEMUS PAPAM

JI 13 Marzo 2013 il Cardinale Jorge Mario Bergoglio è stato eletto Papa prendendo il nome di Francesco.

Proprio quella sera (un po' per caso a dire il vero e programmata con largo anticipo) era stata organizzata una cena in pizzeria con i giovanissimi e i cresimandi della nostra parrocchia, con lo scopo di fare amicizia e amalgamare i ragazzi che dall'anno pros-

simo spero continueranno tutti insieme il loro cammino di fede.

L'occasione è risultata propizia per sentirci ancora di più tutti uniti, ed è stato bello e gratificante vedere i ragazzi tutti in piedi davanti al televisore del locale a seguire rapiti ed emozionati il momento in cui il neoletto Papa si è affacciato al balcone per la consueta benedizione.

Bergoglio è stato già soprannominato il Papa dei record: primo pontefice ad assumere il nome di

Francesco, primo proveniente dal continente americano (più precisamente dall'Argentina) e primo gesuita ad essere stato eletto successore di Pietro.

Nato a Buenos Aires il 17 Dicembre 1936 da una famiglia di origini piemontesi, Papa Francesco ha da subito dimostrato grande attenzione verso i poveri e i più deboli, a cominciare dal nome, scelto in omaggio al Poverello d'Assisi e dichiarando "Vorrei una Chiesa povera per i poveri".

Appare una persona molto semplice e modesta: non indossa i classici paramenti papali, ma soltanto una croce di ferro. A Buenos Aires, inoltre, dove era Vescovo, viveva in un piccolo appartamento, cucinando da sé i pasti e spo-



standosi per la città utilizzando mezzi pubblici. Vive, insomma, lo spirito francescano di cui, assumendo il nome di Francesco, si fa portavoce. Chiedendo un po' in giro emerge subito che si tratta di un Papa che piace e che forse riuscirà ad attirare verso Cristo molte persone che ora

sono lontane.

La mia speranza personale, oltre che una vera e propria preghiera, è che possa far da traino e far innamorare della spiritualità fraterna di San Francesco, facendo nascere così tante nuove vocazioni all'interno di questo ordine che oggi sta vivendo una profonda crisi.

Tanti auguri Papa Francesco!

DIEGO NARDECCHIA

LA LIBERTÀ NELLA CLAUSURA

Nel corso di quest'anno della Fede i nostri catechisti ci hanno presentato molti stili di vita cristiana. Ci hanno fatto conoscere la vita in comunità dei frati francescani e delle suore di clausura dell'ordine delle clarisse.

Dalla vita di quest'ultime sia-

mo rimasti molto colpiti in occasione di un ritiro che lo scorso 10 Marzo abbiamo fatto come gruppo dei catechisti "junior" presso il monastero di clausura di Paganica.

Suor Rosamaria ci ha parlato della loro vita: le clarisse si svegliano presto e dalla mattina, si dedicano alla preghiera e dedicano molto tempo all'ascolto di

ciò che il Signore ha da dire loro: la loro vita si basa sul colloquio quotidiano e assiduo con il Signore.

Nella giornata hanno due momenti di svago uno dopo il pranzo l'altro dopo la cena; ci siamo stupiti di come chiamano questo tempo. Lo chiamano tempo di fraternità, in cui le suore si dedicano alla lettura, agli hobby personali e se il tempo lo permette giocano a pallavolo.

La suora ci ha quindi chiesto se avevamo delle domande da farle, e noi ne avevamo preparate diverse:

1 — “Ma come le è arrivata la vocazione, e quando?”

Ci ha detto che lei aveva 26 anni quando il Signore l'ha chiamata. Non la chiamò all'improvviso, ma gradualmente. Il Signore le fece scoprire molto lentamente ciò che aveva in serbo per lei, e lei ebbe la curiosità di venire

a contatto con il mondo delle suore.

2 — “La clausura non le ha tolto molte libertà? E come fa a rimanere libera?”

Ci ha sorpreso dicendo che lei è liberissima anche dietro quelle sbarre, quel confine invalicabile, in quanto ha trovato la libertà nella povertà delle suore di Santa Chiara. Il suo concetto di libertà non è “faccio ciò che voglio” andando allo sbaraglio. Ha detto: “io da questo luogo faccio più cose di chi è libero di recarsi ovunque poiché con la preghiera posso abbattere qualsiasi barriera, oltrepassando qualsiasi muro”.

3 — “Prima di diventare suora, si è mai fidanzata? I suoi genitori come hanno preso la sua volontà di farsi suora?”

«Sì, ero fidanzata già da tempo ed il Signore ha usato proprio il mio ragazzo per chiamarmi alla clausura. Un giorno lui

GIORNATA TIPO DELLE CLARISSE DI PAGANICA

h 6.15	inizio giornata un'ora di meditazione
h 7.30	preghiera delle Lodi
h 8.00	Santa Messa
h 8.45	preghiera dell'Ora terza
h 9.00	colazione
h 11.45	preghiera dell'Ora sesta
h 12.30	pranzo un'ora di fraternità
h 14.00	ora di silenzio (riposo, lettura) con il ritiro nella propria stanza
h 15.30	Preghiera dell'Ora nona un'ora di studio un'ora di lavoro
h 18.00	Preghiera dei Vespri
h 19.00	cena

mi disse che se volevo potevo andare a studiare alla facoltà di scienze teologiche per insegnare religione, e lì mi innamorai di Cristo; in seguito venni in contatto con i frati, ed ascoltando i loro discorsi mi persi nel mondo di santa Chiara e di san Francesco.

Vedevo la felicità dei frati e li tempestavo di domande.

Poi chiedevo al Signore "Dio, che cosa vuoi da me?" I frati mi invitarono in un pellegrinaggio ad Assisi, ed avevo ancora questa domanda che mi perseguitava; durante la confessione in cui mi confidai su questo con un frate, egli mi diede un libro su santa Chiara. Leggendolo rivedevo nei sogni di Chiara i miei e trovai una grande gioia che non se ne è mai andata.

Con i miei genitori andò peggio. All'inizio non dissi loro tutto, dicendo che andavo all'Aquila da amici, mentre invece ero andata a fare un periodo di prova in convento.

Per trovare un momento adatto per comunicargli la notizia pregai a lungo.

Quando alla fine ho preso coraggio e l'ho detto loro, mia madre inizialmente è scoppiata in lacrime, dicendo che da me

voleva dei nipoti, ma il giorno dopo mi si avvicinò, e, mentre io pensavo che mi volesse dare uno schiaffo, lei invece mi abbracciò e mi disse che aveva parlato con il parroco il quale le disse che non era un maledizione avere una figlia che si vuole fare suora ma una benedizione di Dio. Mi disse che se ero felice con le suore sarebbe stata ancora più felice lei.

Mio padre disse solo una cosa: "Ma perché a L'Aquila che fa freddo?"».

4 — "Quali erano i suoi sogni prima della vocazione?"

«Il mio sogno era sposarmi, avere tre bambini e partire in missione, volevo aiutare tutti in qualsiasi posto si trovava il bisognoso, volevo anche aprire una casa-famiglia.

Adesso ho pienamente soddisfatto i miei sogni in quanto posso aiutare tutti con la mia preghiera».

Questo discorso ci ha molto stupito in quanto noi avevamo considerato quel posto come una prigione, mentre adesso sappiamo che offre il modo migliore di vivere la libertà.

**GIULIA GIAMMARIA
LEONARDO MASTRODDI**

La posta del lettore

Jn me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato." Quali sentimenti, emozioni e riflessioni ha suscitato questo gesto di Papa Benedetto XVI in lei? Quale interpretazione ne ha dato?

Jl gesto con il quale Benedetto XVI ha rinunciato al ministero petrino scaturisce, come lo stesso emerito Pontefice aveva sottolineato, dalla coscienza della gravità dell'atto e da un'attenta riflessione. Personalmente, non ritengo di associarlo immediatamente alla rinuncia di Celestino V in quanto se, dal punto di vista giuridico, è identica, non lo è nella situazione. Celestino V rinunciò dopo essersi reso conto della difficoltà, dovuta anche alla sua imperizia, di guidare la Chiesa facendo fronte alle ingerenze pesanti di Carlo D'Angiò. Benedetto XVI ha rinunciato per il venir meno delle sue forze fisiche. In entrambe le rinunce troviamo la stessa motivazione: il grande amore per la Chiesa. Questa è l'interpretazione che ne ho dato: Benedetto XVI ha rinunciato al ministero con lo stesso amore con cui lo ha accettato e lo ha fatto in coscienza, davanti a Dio.

In questo gesto ravviso l'atteggiamento esemplare di chi, come diceva sant'Agostino, non cerca i propri interessi, ma quelli di Gesù Cristo.

L'interpretazione più profonda è stata data dallo stesso Papa nella commovente udienza di commiato, dove ha sottolineato, con parole lapidarie, che la Chiesa non è nostra, ma di Gesù Cristo! Ratzinger è sempre stato convinto di questa verità: Gesù non è assente nella Chiesa, egli è il Presente, è lui il Pastore. Noi siamo soltanto i segni della sua presenza, ma non i suoi sostituti.

Mi è piaciuta molto la dichiarazione di una signora che ha partecipato alla Messa di inaugurazione del ministero di papa Francesco: con la sua rinuncia, Benedetto XVI ci ha fatto capire che egli non pensava ai suoi interessi! Purtroppo accostamenti ingenerosi alla scelta di Giovanni Paolo II hanno tentato, senza riuscirci, di sminuire la grandezza del gesto di Benedetto XVI. Entrambi, invece, hanno fatto una scelta per il bene della Chiesa: il primo, dalla spiritualità slava, abituata alla mistica martoriale, ha voluto restare con l'intento di soffrire per la Chiesa; il secondo, nella sua mistica renana, ha voluto rinunciare per servire la Chiesa ma non abbandonando la Croce, come alcuni superficiali hanno detto, ma restandole ancor più vicino. In Benedetto XVI, che vive nascosto, pregando per il popolo di Dio, troviamo la sublime espressione di quanto ha detto papa Francesco: il potere è servizio!

PADRE NANDO SIMONETTI

Inviare le vostre domande e curiosità a
 POSTALETTORE@SANSISTOAQ.IT o per posta
 ordinaria a "POSTA DEL LETTORE", c/o Parrocchia San Sisto,
 Via San Sisto 78, 67100 L'Aquila. **Scriveteci numerosi!**

PARROCCHIA SAN SISTO - L'AQUILA

Calendario appuntamenti

Santa Pasqua 2013

DOMENICA DELLA PALME - 24 MARZO

ORE 10:00 Benedizione solenne delle palme, processione e Santa Messa

ORE 8:00, 11:00, 12:00, 17:30
Santa Messa

ORE 16:00 Via Crucis per le vie del borgo antico



MARTEDÌ SANTO - 26 MARZO

ORE 18:00 Liturgia Penitenziale

GIOVEDÌ SANTO - 28 MARZO

ORE 10:00 Santa Messa crismale
a Santa Maria di Collemaggio

ORE 17:30 Santa Messa "Nella
Cena del Signore"
con lavanda dei piedi

ORE 21:00 Adorazione eucaristica
animata dai gruppi
parrocchiali



VENERDÌ SANTO - 29 MARZO

ORE 15:30 Liturgia "Nella Passione del Signore"

SABATO SANTO - 30 MARZO

ORE 21:00 Solenne Veglia Pasquale
con benedizione del fuoco



DOMENICA DI RISURREZIONE - 31 MARZO

ORE 8:00, 10:00, 11:00, 12:00, 18:30

Santa Messa